

→ **Ascolti in calo** e meno spot dopo la decisione di tagliare i talk show dalla partita elettorale

→ **Il Cda** affronta allarmato il caso. Ma Masi insiste: «Non ci saranno danni economici...»

Il lupo Rex e Crudelia De Mon La Rai senza politica fa flop

Tra il «commissario Rex» e «La carica dei 101» la Rai sostituisce l'informazione con cani, film e repliche, perdendo ascolti e spot. Il Cda attende la sentenza del Tar sui ricorsi di Mediaset e Sky sulla par condicio.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

La par condicio in Rai è rispettata. Fra cani: da una parte il lupo Rex, dall'altra ben 101 cuccioli dalmata rapiti da una fiammeggiante Crudelia-Glenn Close. Per colmare il vuoto nei palinsesti lasciato dalla busca cancellazione dei talk show, ieri sera in prima serata su RaiDue al posto del pericoloso abbaiano di un Michele Santoro, pur senza politici, è andata in onda *La carica dei 101* nel film di Stephen Herek, con l'ottimistica previsione da Viale Mazzini di un 10% di ascolti (*Annozero* arriva al 18). Per equilibrio mercoledì scorso su RaiUno al posto di *Porta a Porta* è andata in onda una replica de *Il Commissario Rex*: le avventure del simpatico cane lupo poliziotto al posto del bianco salotto di Bruno Vespa (i cui consulenti che lavorano al programma non verranno pagati per le sedici puntate perse).

VUOTO INFORMATIVO

Il black out informativo voluto dal direttore generale Mauro Masi e dalla maggioranza del Cda, potrebbe essere messo in discussione se il Tar accettasse (forse l'11 marzo) il ricorso presentato da Mediaset e Sky sulla delibera dell'Agcom che impone lo stesso regolamento alle tv private (che non chiudono i talk show, però). E se il Tar motivasse con il «contrasto con la legge



Il direttore generale Rai Mauro Masi

Foto di Claudio Onorati/Ansa

sulla par condicio o la sentenza della Consulta» secondo il consigliere Rizzo Nervo «il regolamento dovrebbe tornare in Cda». E ieri tre membri dell'Agcom hanno chiesto a Calabrò di rivedere la delibera per le private.

Da lunedì scorso la Rai ha silenziato persino Vespa, senza tener conto del caos che si stava creando sulle liste per le Regionali. Motivo per cui in questa settimana (e forse metà della prossima), i talk show non sono neppure sostituiti dalle Tribune elettorali. La commissione di Vigilanza non può estrarre a sorte i candidati da intervistare in Rai finché, tra corsi e ricorsi ai Tar, non sono certe le liste in campo. Così si va avanti a repliche e film. E se Costanzo smentisce di sostituire Vespa con alcuni speciali, alle 23 su RaiUno va in onda la replica di un programma in cui il conduttore coi baffi è autore: le *Memorie del bianco e nero*.

LA RAI PERDE ASCOLTI E SPOT

Che migrano nel vaso comunicante di Mediaset in conclamato conflitto d'interessi favorito da Masi. E confermato da Paolo Romani: i cali di ascolto negli orari dei talk show oscurati «erano inevitabili», secondo il viceministro alle Comunicazioni, ma «non c'erano alternative». Da Viale Mazzini nessuno smentisce: piuttosto che veder trattati temi di attualità anche senza politici, Masi ha spento l'interruttore. Della perdita di ascolti e spot (3 o 4 milioni), se n'è parlato ieri nel Cda. Masi assicura al buio che non ci saranno danni economici, secondo una lettera della Sipra. Gli spot legati ai talk show (4-6 prime serate) spiega il vice Antonio Marano, saranno spostati da una rete all'altra in fasce di maggiore ascolto. O le partite (come Italia-Camerun) o *l'Isola dei Famosi*. ♦

Luca Barbareschi

Stasera il deputato Pdl, oscurato in video, farà il suo «Sciock» in diretta sul sito del La7.



Mafia: chiesta la diretta alla Rai

Proposta bipartisan di Giulietti (Articolo21) e il finiano Granata: «La Rai il 20 marzo trasmetta la giornata della memoria per le vittime».

Annunziata solidarietà

«In Mezz'ora» non è stato chiuso, ma per protesta Lucia Annunziata non andrà in onda domenica.

